



INTRODUZIONE DI S.E.R. MONS. FRANCESCO SAVINO

Buonasera a tutte e a tutti !

Un abbraccio di condivisione e di gratitudine a tutti voi, presbiteri, diaconi, religiosi e religiose, consiglio pastorale diocesano, fedeli laici, delegati dalle parrocchie e dai movimenti e le aggregazioni ecclesiali e i responsabili degli uffici pastorali.

Introduco l'VIII Assemblea Diocesana con alcuni versetti del capitolo 6 degli Atti degli Apostoli: *“Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: “Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola” (At 6, 2-4).*

Non voglio, evidentemente, valutare questa sera il rilievo di questo passo degli Atti rispetto al sorgere del diaconato, quanto piuttosto di cogliere il riferimento principale a un metodo di riforma all'interno della comunità cristiana nella quale le circostanze possono richiedere un cambiamento anche rilevante nella conduzione della comunità stessa. Il criterio è appunto la salvaguardia di ciò che è più importante, la cura di ciò che veramente conta per la diffusione del Vangelo, la guida e la vita della comunità cristiana. E il criterio è che non manchi mai chi si dedichi alla Parola, al Vangelo e alla preghiera in modo da assicurarli efficacemente alla intera comunità dei credenti. Questo comporta un ripensamento che vede articolarsi in maniera più ampia e libera il rapporto tra i diversi ministeri operanti nella chiesa.

Il testo degli Atti ci aiuta a quella rimodulazione del campo ministeriale, richiesta oggi più che mai, nel quale non è pensabile che avvenga un reale cambiamento se non sono coinvolti tutti i soggetti in gioco (cfr. G. Zanchi, *Rimessi in viaggio. Immagini di una chiesa che verrà*, Vita e Pensiero, Milano 2018, 223-235).

Due importanti precisazioni desidero fare !

Il compito dei laici, come dice chiaramente il Vaticano II, è quello di animare cristianamente il mondo, cioè di testimoniare il Vangelo nelle condizioni ordinarie di vita nella famiglia, nel lavoro, nei rapporti sociali, e senza dimenticare che il cristiano non è tale perché sta in parrocchia, ma perché sa stare come tale nel mondo, rispetto al quale lo stare in parrocchia è un segno e un sostegno, per se e per gli altri (cfr. *Lumen Gentium*, nn.30-38; *Apostolicam Actuositatem*, n.7). Accanto a questo compito fondamentale e significativo, alcuni laici sono chiamati a svolgere un servizio di corresponsabilità al ministero ordinato, talora anche assumendo compiti ministeriali istituiti.

Il tema su cui ci confronteremo oggi e domani è, come sapete: **“Sinodalità e missione: rilanciare l’evangelizzazione”**.

Anche quest’anno l’Assemblea segna l’avvio alla seconda fase diocesana del percorso sinodale, che, mi auguro, ci aiuti proprio a realizzare quella rimodulazione del campo ministeriale.

Con emozione e con profonda gratitudine ringrazio S.Em.za il card. Mario Grech, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi, che ci onora della sua presenza e che questa sera terrà la relazione fondamentale della nostra Assemblea proprio sul tema della stessa **“Sinodalità e missione: rilanciare l’evangelizzazione”**; la biblista, la dott.ssa Silvia Zanconato, che con la sua *“Lectio Divina”* sull’icona dell’incontro di Gesù con Marta e Maria, l’icona che ci accompagnerà nel percorso sinodale di quest’anno, ci ha consegnato la parola *“orientare”* come parola chiave. Parola chiave per stare nel mondo, abitare la sua bellezza e le sue contraddizioni nella prospettiva di una chiesa come casa accogliente che offre un riparo sicuro e momenti di sosta dalle fatiche quotidiane. Una chiesa che è popolo di Dio che cammina nella storia e pertanto apre le sue porte e si propone come luogo di amicizia e condivisione in cui poter sperimentare relazioni libere e rigeneranti. Ringrazio il teologo don Massimo Naro, siciliano di Caltanissetta, che da tempo elabora una teologia rigorosa e sapienziale, facendo del Sud un luogo teologico generativo, che ci parlerà del rapporto *“Tra conservazione e invenzione: la chiesa che dovrem(m)o essere”*.

I gruppi sinodali, o meglio i tavoli sinodali, come momento di reciproco ascolto su alcune piste di riflessione, costituiranno per me Vescovo un vero e proprio kairós, una vera e propria opportunità di grazia per rilanciare, sabato prossimo, le indicazioni per il prossimo anno pastorale.

La Grazia di Cristo ci sostenga in questa assemblea e lo Spirito Santo, il Paraclito, al cui ascolto ci poniamo tutti, ci illumini e ci faccia comprendere che cosa oggi, in questo tempo, il Risorto chiede a questa chiesa locale di Cassano all’Jonio.

Buona Assemblea.

*Cassano all’Jonio, 9 Settembre 2022.*



✠ don Francesco

+ *Francesco Savino*